

# FAMIGLIE IN EMIGRAZIONE

## NUOVI MODELLI

*Relazione di Fredo OLIVERO  
Febbraio 2004*

La famiglia è il primo ambito di organizzazione sociale in cui si riflettono le trasformazioni della società e delle relazioni interpersonali.

Alcuni eventi, come il lavoro extradomestico della donna, la rete spezzata della famiglie allargata, i ritmi serrati di vita e di lavoro, la crisi del sistema del vicinato, hanno da un lato trasformato (**sono oggi molti i modi di essere famiglia**) e dall'altro reso **molto più vulnerabile** la famiglia (soprattutto quando compaiono eventi particolari come la malattia di un membro, la cura di un anziano, la nascita di un piccolo, la crisi di un adolescente).

In questo quadro in trasformazione del panorama famiglie si inserisce la **famiglia immigrata**.

Che l'immigrazione oggi sia **sempre più un fatto di famiglie** è dimostrato dal numero delle richieste di ricongiungimento e dell'elevato numero delle nascite di bambini stranieri. La presenza di famiglie provoca un'inversione di tendenza, da sostanziale invisibilità sociale a un rapporto più intenso con il paese d'accoglienza: si usano i servizi sociali, educativi, culturali; i figli crescono e vanno a scuola insieme; le famiglie si conoscono, si confrontano; a volte si diventa famiglia insieme (coppie miste, anziano/a italiana e giovane straniero/a che lo cura...).

In questo quadro variegato e denso di complessità vediamo quale è il panorama delle famiglie immigrate.

### I PROTAGONISTI

La famiglia immigrata può essersi già costituita nel Paese d'origine e poi ricongiungersi successivamente oppure costituirsi nel Paese d'accoglienza.

A queste due grandi differenze si sommano e si intrecciano vari elementi quali il lavoro, l'abitazione, le relazioni con altri immigrati o con nativi, il mutuo aiuto. Per questi motivi si possono individuare diverse forme di fare famiglia; le più diffuse sono le seguenti:

- ◇ **Famiglia mononucleare ricongiunta:** marito – moglie – figli, a volte **emigrati insieme** (quasi sempre), a volte **ricongiunti** in fase successive. La seconda è la situazione più diffusa: dal 1997 al 2003 il 50% circa delle famiglie ha fatto questo tipo di esperienza.
- ◇ **Famiglia divisa di fatto:** con lavoro esterno che prevede coabitazione. In genere la donna ha un lavoro esterno come colf o per assistenza ad anziani che prevede la coabitazione con il datore/i di lavoro; quindi vive la maggior parte della settimana in un altro nucleo familiare, ritornando al proprio 1-2 giorni a settimana. E' diffusa soprattutto nella prima fase migratoria e prevalentemente tra persone provenienti dall'America latina, dall'Est europeo e dal Sud Asiatico.
- ◇ **Famiglia monoparentale:** un solo genitore con uno o più figli. Frequente è la madre sola con figli (Filippine, America Latina) o il padre con il figlio o i figli maschi adolescenti (Magreb)
- ◇ **Famiglie di fatto:** sovente sono unioni solide sul piano affettivo, a volte finalizzate anche alla "sopravvivenza" in emigrazione.
- ◇ **Famiglie coabitanti:** con altri connazionali, amici. La condivisione della casa e delle spese è una delle strategie abitative più diffuse, poiché l'alloggio è spesso troppo costoso..
- ◇ **Famiglia mista o binazionale:** formata da Partner che appartengono a culture diverse in cui almeno uno dei coniugi ha fatto esperienza migratoria.

Questi modelli ovviamente non sono statici e non sono gli unici, si possono tra di loro intrecciare e sovrapporre; non è raro trovare una famiglia mista, ma anche ricongiunta, quando il partner immigrato richiede il ricongiungimento con il figlio/i dell'unione precedente.

Alle tipologie sopra elencate andrebbe aggiunta la famiglia immigrata che vive nell'irregolarità (non ha il Permesso di Soggiorno), ma, grazie al testo Unico 286/98, potrebbe avere i figli regolarmente iscritti a scuola o in tutela alla Città.

## **PER RIFLETTERE**

L'IMMIGRAZIONE SARA' SEMPRE DI PIU' UN FATTO DI FAMIGLIE E QUINDI IMPORRA' UN CONFRONTO SEMPRE PIU' SERRATO TRA LE DUE CULTURE.

NELL'INCONTRO E NELL'APPROCCIO CON LA FAMIGLIA IMMIGRATA OCCORRE TENER PRESENTI ALCUNI ASPETTI, SPECIFICITA' E PROBLEMI, PER EVITARE INTROMISSIONI PESANTI O INCIDENTI INTERCULTURALI :

- ◇ DIETRO IL VIAGGIO DI UNA SINGOLA PERSONA CHE EMIGRA C'E' SEMPRE IL PROGETTO DI UNA FAMIGLIA LONTANA CHE ACCOMPAGNA L'ESODO E NE CONDIVIDE SPERANZE E SOGNI. SI PARTE PER GARANTIRE LA SOPRAVVIVENZA DI CHI RESTA, PER SOSTENERE I PROGETTI E LE ATTESE DEI FAMIGLIARI
- ◇ VIVERE DA SOLI O IN UN NUCLEO MONOPARENTALE DOPO L'ESPERIENZA DELLA GRANDE FAMIGLIA ALLARGATA E' SPESSO CAUSA DI SOLITUDINE, FRUSTRAZIONE, INCAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI. CI SI SENTE ABBANDONATI IN MOMENTI DETERMINANTI DELLA PROPRIA VITA: COME, PER ESEMPIO, PER UNA DONNA, LA PRIMA GRAVIDANZA ED ESPERIENZA DI PARTO
- ◇ L'ARRIVO DEL CONIUGE E DEI FIGLI PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE COSTITUISCE UN FATTORE IMPORTANTE DI CAMBIAMENTO NEI RUOLI FAMILIARI, DOPO UN LUNGO PERIODO DI DISTACCO FORZATO, IN CUI CISCUN MEMBRO HA VISSUTO IN CONTESTI DIVERSI. PENSIAMO A COSA SIGNIFICA, NELLA RELAZIONE TRA I CONIUGI, IL RICONGIUNGIMENTO DI UN UOMO AFRICANO CON LA MOGLIE IMMIGRATA E ACCULTURATA IN UNA CITTA' OCCIDENTALE; OPPURE COSA RAPPRESENTA PER UN ADOLESCENTE RIUNIRSI AL PADRE IDEALIZZATO E RITROVARSI A VIVERE IN UNA CASA SPESSO FATISCENTE, SCOPRENDO CHE IL GENITORE VIVE AI MARGINI DELLA SOCIETA' D'ACCOGLIENZA!
- ◇ CHI ARRIVA E' PORTATORE DI VALORI E DI CULTURA, CHE VANNO RICONOSCIUTI E VALORIZZATI, SOPRATTUTTO PER PREVENIRE I PROBLEMI PSICOLOGICI DI NEGAZIONE DELL'IDENTITA' D'APPARTENENZA, CHE SPESSO COLPISCE I FIGLI DEGLI IMMIGRATI ( LA COSIDDETTA SECONDA GENERAZIONE!)
- ◇ NEI RUOLI UOMO – DONNA ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA IMMIGRATA NON SEMPRE E' SCONTATA E ACCETTATA LA PARITA'

